

# Patrimonio destinato: chiesta dalla Camera la riduzione delle soglie per l'accesso delle imprese

---

23 Dicembre 2020

Le Commissioni riunite Finanze e Attività Produttive della Camera hanno concluso l'esame dello Schema di decreto ministeriale recante "Regolamento in materia di requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli interventi del Patrimonio Destinato (Atto n.222, Relatori l'On. Massimo Ungaro del Gruppo IV e l'On. Serse Severini del Gruppo PD), con l'espressione di un **parere favorevole** con osservazioni **che recepisce quanto auspicato da ANCE** nel documento inviato alle Commissioni nell'ambito del ciclo auditivo svolto ([si veda al riguardo la notizia di "Interventi" del 16 dicembre u.s.](#)).

L'Associazione, infatti, nell'evidenziare la strategicità di questo strumento finanziario - considerato che le imprese di costruzioni si troveranno, alla fine della pandemia, maggiormente indebitate e, quindi, sarà necessario un rafforzamento patrimoniale per abbassare la rischiosità - ha rilevato talune **criticità con riferimento, in particolare, alla soglia minima di 100 milioni di euro per le operazioni di partecipazione agli aumenti di capitale** (di cui al comma 4, lett. c) dell'art. 7) **che rischia concretamente di escludere un raggruppamento di imprese tra i 50 e 250 milioni di fatturato che potrebbero essere interessate allo strumento.**

Su questo punto, tra l'altro, si è anche espresso il **Consiglio di Stato**, come previsto dal DL Rilancio, che ha evidenziato come le predette soglie minime siano "suscettibili di escludere dai benefici società non in grado di effettuare operazioni così rilevanti" e come "nella relazione illustrativa non sono forniti elementi sufficienti circa i criteri e le analisi utilizzati per la fissazione delle soglie in questione".

Ha, altresì, auspicato **l'abbassamento della soglia di 250 milioni** (art. 24, co. 3) per gli interventi di ristrutturazione delle imprese **nonché l'adozione**, per le imprese caratterizzate da cicli produttivi ultrannuali, della voce relativa al "**valore della produzione**" in luogo "dei ricavi", come peraltro già previsto per il Fondo di garanzia per le PMI all'interno del *temporary framewok*.

[Sul parere delle Commissioni](#), condiviso da tutte le forze politiche, il Governo - nel corso del dibattito

parlamentare - ha rilevato che *“alcune osservazioni potrebbero essere difficilmente accoglibili in quanto in tal modo si allungherebbero troppo i tempi di adozione del decreto”*, riferendosi in particolare a quelle che riguardano la definizione delle soglie e dei limiti per l’accesso alle misure, concordate in sede europea.